



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, settembre 2025

Kent Nagano chiude la Stagione Sinfonica 2024-2025

In programma musiche di Lully, Schubert e Richard Strauss

L'autorevole bacchetta di **Kent Nagano** chiuderà con un grande concerto la Stagione Sinfonica 2024-2025 della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia. L'acclamato maestro statunitense, dal 2015 direttore musicale generale della Staatsoper Hamburg e direttore principale della Philharmonisches Staatsoper Hamburg, dirigerà un programma articolato in tre brani, con *Il borghese gentiluomo* di Molière a fare da *trait d'union* tra la musica di Jean Baptiste Lully e quella di Richard Strauss, passando per la freschezza della Terza Sinfonia di Schubert. Violino solista Roberto Baraldi. La prima di venerdì 31 ottobre 2025 ore 20.00 (turno S) sarà trasmessa in diretta radiofonica da Rai Radio3. Replica domenica 2 novembre ore 17.00.

L'apertura della serata sarà affidata alla Suite dal *Bourgeois gentilhomme* di Jean Baptiste Lully (1632-1687). È il 14 ottobre 1670 quando presso il Castello di Chambord, sontuosa residenza dei re di Francia, venne presentata per la prima volta quest'opera nell'ambito di una festa di corte. Più precisamente si tratta della nona delle *comédie-ballets* nate dalla collaborazione fra le *deux grands Baptistes*, cioè Jean Baptiste Poquelin detto Molière e Jean Baptiste Lully (anche in scena come Jourdain e Cléante rispettivamente), e la settimana con i balletti concepiti dal celebrato coreografo Pierre Beauchamp. Lo spunto per il soggetto lo offrì l'ambasciatore della Sublime Porta, Sulemain Aga, colpevole di aver espresso il suo disappunto per l'accoglienza ritenuta non abbastanza all'altezza e comunque inferiore a quella che il suo sultano avrebbe riservato a una persona del suo rango. Offeso, Luigi XIV decretò che i turchi venissero messi alla berlina in un *ballet turc ridicule*. È uno spettacolo totale, una sorta di wagneriano *Gesamtkunstwerk ante litteram*, che assomma recitazione, canto, danza e musica, sia negli intermezzi fra i diversi atti sia all'interno della commedia stessa e conclusa da un grandioso Ballets des Nations. Il genere non è nuovo, ma Molière e Lully regalano perfezione al modello che è pratica già in uso nel teatro antico. Dopo Chambord, *Le Bourgeois gentilhomme* venne replicato più volte a Parigi, al Palais Royal, dove prese la forma in cinque atti che conosciamo ancora oggi e fu affidata alle stampe il 18 marzo 1671.

Il programma musicale proseguirà con la gioiosa freschezza della Sinfonia n. 3 in re maggiore D 200 di Franz Schubert (1797-1828). Iniziata il 24 maggio 1815, la Terza Sinfonia fu completata dal compositore all'epoca diciottenne nel luglio di quello stesso anno: alla rapidità della composizione, in uno degli anni più fecondi di Schubert, corrispondono una grazia leggera e una concisione che differenziano questa sinfonia dal più vasto e ambizioso respiro della precedente. La

LA FENICE

Terza si pone sotto il segno di una scorrevole freschezza, nella slanciata vivacità del primo tempo come nel giocoso umorismo del finale, non privo di moduli 'italiani', col suo andamento quasi di tarantella. Non si hanno notizie di esecuzioni di questa sinfonia vivente l'autore: probabilmente fu eseguita da un'orchestra di dilettanti all'epoca della sua composizione. Sappiamo con certezza però che il finale venne eseguito a Vienna, nel 1865, insieme all'*Incompiuta*, mentre la prima esecuzione integrale risale al 1881, quando fu diretta a Londra da August Manns.

Der Bürger als Edelmann di Richard Strauss (1864-1949) andò in scena per la prima volta al Teatro di Corte di Stoccarda il 25 ottobre 1912, con la regia di Max Reinhardt e la direzione dello stesso Strauss. Purtroppo il lavoro non ebbe successo e si rivelò ben presto inadatto al teatro di repertorio, anche per la difficoltà di reperire per la rappresentazione due compagnie distinte di cantanti e di attori. Di qui, su suggerimento di Hofmannsthal, la decisione di Strauss di separare l'opera dalla commedia dialogata e danzata: il compositore approntò quindi una nuova versione di *Ariadne* e la rese autosufficiente introducendo un atto autonomo – un prologo dove si mostrano i preparativi dello spettacolo –, mentre i brani per il *Bourgeois* vennero rivisti e articolati in diciassette numeri in vista di una esecuzione a Berlino nel 1918 in abbinamento alla commedia di Molière. Successivamente, da queste musiche di scena Strauss estrapolerà nove numeri per mettere a punto la suite orchestrale op. 60 che sarà eseguita per la prima volta a Salisburgo il 31 gennaio 1920. La musica che il capolavoro di Molière ispira a Richard Strauss guarda nostalgicamente al passato, che viene però reinventato in un'ottica tipicamente novecentesca. Il compositore tiene presente la musica di Lully del 1670 rielaborandone addirittura alcune parti: in particolare, Das Menuett des Lully n. 5, la Courante n. 6 e Auftritt des Cleonte n. 7 sono sofisticati rifacimenti lulliani, nei quali serpeggia un'ironia analoga a quella con cui il commediografo francese delinea l'arricchito Jourdain. Elaborazioni che si armonizzano benissimo con il resto di una composizione in cui si fondono genialmente elementi arcaizzanti e moderni.

Per approfondire la conoscenza delle partiture eseguite, è in programma il consueto appuntamento introduttivo: il concerto di venerdì 31 ottobre 2025 sarà infatti preceduto da un incontro a ingresso libero con il musicologo Roberto Mori, che dalle ore 19.20 alle ore 19.40 illustrerà il programma musicale nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice.

I biglietti per il concerto (da € 15,00 a € 130,00 - ridotto abbonati da € 1500 a € 90,00) sono acquistabili nella biglietteria del Teatro La Fenice e nei punti vendita Eventi Venezia Unica, tramite biglietteria telefonica (+39 041 2722699) e biglietteria *online* su www.teatrolafenice.it.

LA FENICE

KENT NAGANO

È considerato uno dei maggiori direttori contemporanei, sia sul versante operistico che orchestrale. A partire dal 2015 è stato direttore musicale generale della Staatsoper Hamburg e direttore principale della Philharmonisches Staatsoper Hamburg. Inoltre è stato nominato direttore artistico del progetto Ring con Concerto Köln e Dresden Festival Orchestra e patrono dell'Herrenchiemsee Festival. Nel 2023 è divenuto direttore onorario della Philharmonisches Staatsoper Hamburg, nel 2021 dell'Orchestre symphonique de Montréal, nel 2019 di Concerto Köln, e nel 2006 della Deutsches Symphonie-Orchester di Berlino. La stagione 2023-2024 inizia con quattro concerti con la Philharmonische Akademie alla Laeiszhalle di Amburgo, poi con Philharmonisches Staatsoper alla Rathausmarkt Open Air e all'Elbphilharmonie. Seguono numerose produzioni operistiche con la Staatsoper Hamburg, tra cui *Boris Godunov*, *Salome*, *Venere e Adone* di Sciarrino e *Peter Grimes*. Negli precedenti passati ad Amburgo si citano almeno *Les Troyens*, *Lulu*, *Lady Macbeth del distretto di Mcensk*, la prima mondiale di *Stilles Meer* e la prima tedesca di *Lessons in Love and Violence*, oltre alla prima mondiale di *Waves* di Pascal Dusapin all'Elbphilharmonie. Tournée con la Philharmonisches Staatsorchester Hamburg lo hanno portato in Giappone, Spagna e Sud America. Ha lavorato con le principali orchestre internazionali, tra cui Bavarian Radio Symphony Orchestra, Orchestre Philharmonique Radio France, Orchestre de l'Opéra National de Paris, Chicago e Detroit Symphony Orchestra, Finnish Radio Symphony Orchestra e Wiener Symphoniker. Progetti speciali sono stati *Das Rheingold* con Concerto Köln e *A Quiet Place* di Bernstein all'Opéra de Paris. Tra le sue direzioni liriche si incontrano *Il viaggio*, *Dante di Dusapin* al Festival d'Aix-en-Provence, *Cardillac* di Hindemith e *Dialogues des carmélites* all'Opéra National de Paris, *The Bassarids* di Henze e la prima di *L'amour de loin* di Saariaho al Salzburg Festival. Altre prime mondiali da lui dirette sono *A White House Cantata* di Bernstein, *Alice in Wonderland* di Unsuk Chin, *Three Sisters* di Peter Eötvös e *The Death of Klinghoffer* ed *El Niño* di John Adams. Nella scorsa stagione si è esibito alla Rosey Concert Hall di Rolle, al Konzerthaus Bozen, alla Maison Symphonique di Montréal, al Concertgebouw di Amsterdam, alla Tonhalle di Zurigo, alla Philharmonie di Berlino, alla Konzerthalle di Bamberg e al Kulturpalast di Dresda. In aggiunta, ha diretto l'Orchestre de l'Opéra de Lyon e ha eseguito una nuova produzione del *Grand Macabre* di Ligeti alla Bayerische Staatsoper.

ROBERTO BARALDI

Ha iniziato lo studio del violino all'età di otto anni al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano sotto la guida della professoressa Wanda Luzzato. Nel corso dei suoi studi ha vinto numerosi concorsi e borse di studio e, a diciotto anni appena compiuti, si è diplomato con il massimo dei voti. Nel 1989 ha fatto parte dell'Orchestra Giovanile dello Schleswig-Holstein Musik Festival e dal 1990 al 1992 dell'Orchestra Giovanile della Comunità Europea (ECYO), con le quali ha effettuato tournée in tutta Europa con maestri quali Leonard Bernstein, Vladimir Ashkenazy, Mstislav Rostropovič, Carlo Maria Giulini. Si è perfezionato con Giuseppe Prencipe alla Scuola di Musica di Fiesole, con Viktor Liberman a Utrecht e nel 1995 ha conseguito il Solisten-Diplom con Aida Stucki Piraccini (insegnante della celebre violinista Anne-Sophie Mutter) al Conservatorio di Winterthur eseguendo il Concerto di Glazunov. Ha ricoperto per due anni il ruolo di primo violino di spalla presso l'orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano e per tre anni lo stesso ruolo presso l'orchestra della Fondazione Arena di Verona. Ricopre dal 1997 il ruolo di violino di spalla dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia; con queste orchestre si è esibito come solista in numerose occasioni.